

ALLEGATO 2.E:

Direzione Generale per la Politica Commerciale Internazionale



Grado di realizzazione degli obiettivi e relazione sui risultati raggiunti nel 2017

Indice

I. OBIETTIVI STRATEGICI	2
II. OBIETTIVI OPERATIVI.....	3
III. OBIETTIVI STRUTTURALI	5
IV. RELAZIONE SUI RISULTATI RAGGIUNTI	10

I. OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivo Strategico n. 6 Risorse finanziarie a Nota Integrativa di previsione € 687.684,00

263 - SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDO LE OPPORTUNITA' DI RILANCIO PRESENTI NEGLI ACCORDI BILATERALI CONCLUSI DALL'UE IN AMBITO INTERNAZIONALE

INDICATORI ANNUALI ANNO 2017

Descrizione	Target	Consuntivo	Consuntivo/Target
4 - Aumento del valore dell'export verso i Paesi firmatari degli accordi di libero scambio con l'UE	2%	31,90%	100%

RISORSE UMANE

Totale risorse umane pianificate: 11,18 Situazione al 31/12/2017: 11,18

II. OBIETTIVI OPERATIVI

Obiettivo Operativo N.	1	<i>Analisi degli accordi bilaterali UE di libero scambio e di protezione degli investimenti con i Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano”.</i>	Obiettivo Strategico di riferimento	6
-------------------------------	----------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------	----------

Indicatori dell'obiettivo operativo

Descrizione	Target	Consuntivo	Consuntivo/Target
Incremento del grado di partecipazione degli stakeholder (inclusa società civile ove opportuno)	≥ 2%	>10%	100%

RISORSE UMANE

Totale risorse umane pianificate:	2,85	Situazione al 31 dicembre:	2,85
------------------------------------------	------	-----------------------------------	------

RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE

Pianificate
€ 175.304,00

Obiettivo Operativo N.	2	<i>Preparazione di una Commissione Mista con la Cina.</i>	Obiettivo Strategico di riferimento	6
-------------------------------	----------	-----------------------------------------------------------	--------------------------------------------	----------

Indicatori dell'obiettivo operativo

Descrizione	Target	Consuntivo	Consuntivo/Target
Incremento della partecipazione dell'utenza potenzialmente interessata	≥ 2%	7,4%	100%

RISORSE UMANE

Totale risorse umane pianificate:	6,1	Situazione al 31 dicembre:	6,1
------------------------------------------	-----	-----------------------------------	-----

RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE

Pianificate
€ 375.213,00

Obiettivo Operativo N.

3

Esame degli effetti sul sistema industriale nazionale della possibile concessione dello Status di Economia di Mercato (MES) alla Cina, a seguito degli adempimenti previsti nel 2016 nel Protocollo di Accessione della Cina all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Articolo 15), e difesa degli interessi nazionali nelle competenti sedi comunitarie in relazione alla conseguente proposta legislativa della Commissione Europea. Scopo dell'attività è ottenere un nuovo regolamento antidumping dell'Unione Europea che tuteli adeguatamente l'industria nazionale dalla concorrenza delle imprese cinesi che non operano in un sistema di mercato di libera concorrenza.

Obiettivo Strategico di riferimento

6

Indicatori dell'obiettivo operativo

Descrizione	Target	Consuntivo	Consuntivo/Target
Confronto con gli stakeholder, analisi criticità, proposte	0,8	0,8	100%

RISORSE UMANE

Totale risorse umane pianificate: 2,23

Situazione al 31 dicembre: 2,23

RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE

Pianificate
€ 137.167,00

III. OBIETTIVI STRUTTURALI

Obiettivo Strutturale n.:	261	Definizione:	<i>Attuazione della Convenzione di Parigi per il disarmo chimico</i>
----------------------------------	------------	---------------------	----------------------------------------------------------------------

Missione/Programma 016.004 - *Politica commerciale in ambito internazionale*

Risorse complessive per la realizzazione dell'obiettivo (NI a Bil. Prev.)

€ 464.041,00

INDICATORI ANNUALI

Descrizione	Formula	Tipologia	Target	Consuntivo	Not e	Grado Realizz.
Importo impegnato / Importo stanziato	$(\text{Importo impegnato} / \text{Importo stanziato}) * 100$	Indicatore di realizzazione finanziaria	95%	99,93%		100%
numero dichiarazioni pervenute/numer o dichiarazioni acquisite	$(\text{numero} \text{ pervenute}/\text{numero} \text{ o} \text{ dichiarazioni} \text{ acquisite}) * 100$	Indicatore di realizzazione fisica	100%	100%		100%

Obiettivo Strutturale n.:	262	Definizione:	PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DI POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE IN AMBITO SOVRANAZIONALE E GESTIONE DEL REGIME DEGLI SCAMBI IN SEDE NAZIONALE PER TALUNI PARTICOLARI SETTORI: DUAL USE, AGROALIMENTARE, TESSILE, SIDERURGICO, CITES
----------------------------------	------------	---------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione/Programma 016.004 - *Politica commerciale in ambito internazionale*

Risorse complessive per la realizzazione dell'obiettivo (NI a Bil. Prev.)

€ 3.902.016,00

INDICATORI ANNUALI

Descrizione	Formula	Tipologia	Target	Consuntivo	Note	Grado Realizz.
Esame dossiers di politica commerciale nell'ambito della filiera del Comitato Politica Commerciale (CPC) presso il Consiglio dell'UE	Conteggio	Indicatore risultato (output)	di 78	78		100%
casi esaminati per la tutela delle imprese (AD AS MA)	Conteggio	Indicatore risultato (output)	di 145	154		100%
comunicazioni AD AS MA	conteggio	Indicatore risultato (output)	di 320	348		100%
Provvedimenti autorizzativi di importazioni ed esportazione emessi (settori agricolo, cites, tessile, siderurgico, dual use)	Conteggio	Indicatore risultato (output)	di 38.890	40725		100%

Obiettivo Strutturale n.:	264	Definizione: CONTRIBUTO ASSOCIATIVO AL BUREAU INTERNATIONAL DES TARIFS DOUANIERES (BRUXELLES)
----------------------------------	------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione/Programma	<i>016.004 - Politica commerciale in ambito internazionale</i>
---------------------------	----------------------------------------------------------------

Risorse complessive per la realizzazione dell'obiettivo (NI a Bil. Prev.) **€ 90.000,00**

INDICATORI ANNUALI

Descrizione	Formula	Tipologia	Target	Consuntivo	Note	Grado Realizz.
Risorse Trasferite	(Ammontare pagamenti effettuati nell'anno / Ammontare pagamenti da effettuare nell'anno) * 100	Indicatore realizzazione finanziaria	di 100%	100%	In data 27 luglio 2017 il competente MAECI ha comunicato che la convenzione è stata oggetto di denuncia da parte del Governo Italiano e pertanto gli effetti della denuncia, consistenti nella cessazione dell'obbligo di pagamento dei contributi al BITD, sono entrati in vigore dal 1° aprile 2017. Vista la sopravvenuta disposizione citata e considerato che sino alla predetta data l'Ufficio ha comunque adempiuto ai relativi obblighi procedurali, l'obiettivo è da considerarsi realizzato.	100%

Obiettivo Strutturale n.:	36	Definizione:	SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA BILATERALE ATTRAVERSO I MECCANISMI DI CONSULTAZIONE INTERGOVERNATIVA (COMMISSIONI MISTE E GRUPPI DI LAVORO)
----------------------------------	-----------	---------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione/Programma 016.004 - *Politica commerciale in ambito internazionale*

Risorse complessive per la realizzazione dell'obiettivo (NI a Bil. Prev.) € 388.129,00

INDICATORI ANNUALI

Descrizione	Formula	Tipologia	Target	Consuntivo	Note	Grado Realizz.
N. riunioni preparatorie effettuate	conteggio	Indicatore di realizzazione fisica	23	23		100%
N. documenti finali realizzati	conteggio	Indicatore di risultato (output)	12	12		100%

Obiettivo Strutturale n.:	37	Definizione:	PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ€ MULTILATERALE DI LIBERALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI IN AMBITO OMC, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL ROUND NEGOZIALE DI DOHA
----------------------------------	-----------	---------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione/Programma 016.004 - *Politica commerciale in ambito internazionale*

Risorse complessive per la realizzazione dell'obiettivo (NI a Bil. Prev.) € 126.099,00

INDICATORI ANNUALI

Descrizione	Formula	Tipologia	Target	Consuntivo	Note	Grado Realizz.
N. riunioni in ambito multilaterale	conteggio	Indicatore di risultato (output)	7	6		86%

Obiettivo Strutturale n.:	429	Definizione:	ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVIT DIREZIONALI
--------------------------------------	------------	---------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione/Programma	<i>016.004 - Politica commerciale in ambito internazionale</i>
---------------------------	----------------------------------------------------------------

Risorse complessive per la realizzazione dell'obiettivo (NI a Bil. Prev.) **€ 718.440,00**

INDICATORI ANNUALI

Descrizione	Formula	Tipologia	Target	Consuntivo	Note	Grado Realizz.
RELAZIONI E RAPPORTI	conteggio	Indicatore di realizzazione fisica	11	11		100%
AGGIORNAMENTI PORTALI INFORMATCI	Conteggio	Indicatore di risultato (output)	23	23		100%
Schede obiettivo	Conteggio	Indicatore di risultato (output)	47	47		100%
Provvedimenti organizzativi	Conteggio	Indicatore di risultato (output)	20	20		100%

IV. RELAZIONE SUI RISULTATI RAGGIUNTI

Presentazione della struttura

L'export di beni e servizi italiani, assieme agli investimenti italiani e agli appalti di lavori all'estero, è un fattore fondamentale per la crescita economica e l'occupazione, e la politica commerciale costituisce il sistema di regole ed attività volto a potenziare export ed investimenti, grazie all'eliminazione di ostacoli al commercio ed al rafforzamento della cooperazione economica con i Paesi terzi.

Si tratta quindi di una materia di interesse strategico per ogni Paese moderno che, nell'era della globalizzazione, intenda crescere economicamente; ma soprattutto per un Paese come l'Italia carente di proprie materie prime e tradizionalmente votato all'internazionalizzazione. La materia della politica commerciale viene trattata in ambito europeo in quanto di competenza esclusiva dell'UE dal 1968. I rappresentanti di questa Direzione Generale contribuiscono a creare la volontà per parte italiana nel Consiglio a Bruxelles soprattutto attraverso il conferimento di direttive alla Commissione Europea in un Comitato appositamente previsto dal Trattato di Lisbona (Comitato Politica Commerciale - CPC - ex articolo 207 TFUE) per assisterla in tale compito. La Commissione è infatti il soggetto competente all'attuazione della politica commerciale europea soprattutto attraverso un'intensa attività.

L'attività della Direzione Generale è quindi finalizzata a fornire supporto e sostegno all'industria e al commercio italiano per agevolarne la sua internazionalizzazione. Le posizioni da esporre a Bruxelles vengono formulate sulla base delle strategie e delle priorità individuate dal vertice politico, interpretando e declinando gli interessi dei settori produttivi ed esportativi del Paese – e sentito anche il “terzo settore” – all'interno di una strategia europea condivisa, con l'obiettivo di rafforzare le specifiche attività economiche e in generale l'economia del Paese, favorendo crescita ed occupazione.

Risultati raggiunti

Nel corso dell'anno 2017 la Direzione Generale ha partecipato a numerose riunioni nei competenti fori unionali.

Questa Direzione ha partecipato attivamente ai processi svoltisi sia a livello bilaterale (negoziati dell'Unione per la conclusione di accordi di libero scambio – ALS/FTA) che plurilaterale (accordi settoriali) e multilaterale (negoziati OMC).

In particolare, per quanto riguarda la partecipazione, in ambito UE, ai negoziati relativi agli ALS con i Paesi terzi, nell'ottica di tutelare gli interessi difensivi ed offensivi del sistema produttivo e commerciale italiano, si è continuato a sostenere con forza la negoziazione e a seguire con attenzione le fasi finali del negoziato relativo ad un Accordo di Partenariato Economico UE-Giappone, concluso l'8 dicembre 2017.

Nello specifico, nel corso dell'anno sono state organizzate diverse riunioni informative con amministrazioni, associazioni di categoria ed ONG dedicate agli ALS in corso di negoziazione, nonché alla nuova architettura degli stessi e alla strategia di attuazione proposta dall'UE. In particolare, la visita a Roma, nel mese di aprile, di una delegazione della DG Trade della Commissione è stata l'occasione per illustrare alle parti interessate (amministrazioni, associazioni di categoria, movimento cooperativo) la necessità di una azione congiunta tra Commissione e Stati membri sin dalla fase preparatoria dei negoziati, al fine di favorire l'efficace e concreta attuazione degli stessi e la comunicazione dei risultati

da essi derivanti, così da riconquistare il sostegno del pubblico e della società civile alla politica commerciale. Una seconda riunione, cui hanno partecipato le amministrazioni competenti e la Presidenza del Consiglio, è stata indetta il 27 giugno per illustrare la proposta tripartita (Italia-Germania-Francia) propedeutica alla definizione, da parte della Commissione europea, della posizione del capitolo investimenti nell'ambito della nuova architettura degli accordi di libero scambio (c.d. splitting).

Per quanto riguarda l'ALS con il Canada concluso nel febbraio 2017, del quale si è sempre ribadita la bontà e l'importanza dei risultati raggiunti, si è tempestivamente preparato il terreno per l'applicazione provvisoria, iniziata il 21 settembre. È stata, infatti, avviata una campagna informativa in merito al nuovo sistema degli esportatori registrati (REX, Registered Exporter), creato dall'UE per semplificare le procedure di certificazione dell'origine e poter beneficiare delle preferenze previste dagli accordi. Inoltre, a partire da agosto, di concerto con l'Agenzia ICE e le associazioni imprenditoriali, si è operato per favorire l'accesso al mercato canadese dei prodotti italiani, con particolare riguardo alle quote di formaggi previste dal CETA per l'Italia, al fine di consentirne una corretta applicazione e scongiurare casi di discriminazione degli esportatori italiani. Inoltre, la Direzione ha partecipato a tre incontri (15 marzo, 29 maggio, 26 giugno) organizzati congiuntamente ad associazioni di categoria, per illustrare le opportunità per il sistema produttivo italiano derivanti dall'accordo.

Con riferimento all'Accordo di libero scambio con i paesi del MERCOSUR - Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela – si sono sostenuti con forza i relativi negoziati, che quest'anno hanno ripreso vigore, e si è operato al fine di appianare le difficoltà legate alla delicatezza dei temi agricoli. Nell'area centro-americana, si è sostenuto il negoziato per la modernizzazione dell'Accordo di libero scambio con il Messico, relativamente al quale è stata indetta, nel mese di giugno, una riunione congiunta MiSE-MAECI dedicata alla definizione della posizione italiana nell'ambito dello stesso.

Nel corso dell'anno è stato altresì approvato il mandato per la modernizzazione dell'ALS con il Cile, nell'ottica di favorire l'aumento degli scambi e degli investimenti, eliminare le barriere non tariffarie, aprire reciprocamente gli appalti pubblici e ottenere una adeguata protezione dei diritti di proprietà intellettuale, inclusa la tutela delle IGG.

Nel gennaio 2017 è entrato, inoltre, in applicazione provvisoria l'Accordo con l'Ecuador, aggiuntosi a Colombia e Perù nell'accordo multilaterale partito con l'UE.

Nel corso del 2017 sono proseguiti altresì i negoziati con altri due Paesi dell'ASEAN, Filippine e Indonesia, avviati rispettivamente nel maggio e nel settembre 2016. Da parte italiana si sono sostenuti con forza tali negoziati, con specifico riguardo ai nostri interessi in materia di indicazioni geografiche e di misure non tariffarie.

Con riferimento ai negoziati bilaterali settoriali, il Governo italiano ha continuato a sostenere fortemente i negoziati per la conclusione di un Accordo UE-Cina sulla protezione degli investimenti (il cui obiettivo è assicurare sia la liberalizzazione degli investimenti che la loro tutela, soprattutto nell'ottica di garantire un "level playing field" per i nostri operatori), di un Accordo UE-Cina sulle indicazioni geografiche (per il quale si sta lavorando alle procedure di opposizione alle IGG di ciascuna parte) e di un Accordo UE- Burma/Myanmar per la tutela degli investimenti. Infine, nel corso di tutto l'anno e in vista della Conferenza Ministeriale dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio), che si è svolta a Buenos Aires dal 10 al 13 dicembre 2017, è stato condotto un lungo lavoro preparatorio sui temi che sarebbero stati oggetto di discussione nel corso della Conferenza: sostegno interno in agricoltura, stoccaggio per la sicurezza alimentare, sussidi alla pesca, commercio elettronico, regolamentazione interna sui servizi, facilitazione degli investimenti. Ai fini di illustrare alle parti interessate (amministrazioni, associazioni di categoria, movimento cooperativo, sindacati e ONG) i temi oggetto della MC11, nonché a ipotizzare i possibili esiti della stessa, abbiamo convocato una riunione informativa nel mese di novembre. Ci siamo fatti, inoltre, promotori di una "iniziativa per le Piccole e Medie Imprese - PMI" a livello multilaterale, che prevedeva un pacchetto di misure di trasparenza nelle notifiche in materia di barriere tecniche al commercio

specificamente mirato alle PMI.

Oltre alle attività connesse all'attuazione della politica commerciale comune, questa Direzione ha continuato a seguire i lavori dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) di Parigi, partecipando alle riunioni del Comitato Scambi, in cui vengono affrontati e discussi i temi di maggiore attualità nel campo del commercio internazionale (sistema multilaterale, attuazione degli accordi di libero scambio, commercio inclusivo, barriere agli scambi, ecc.).

Per quanto riguarda invece i lavori del G20, la scrivente ha preso parte sia alle riunioni del Gruppo di lavoro su commercio e investimenti (TIWG) sotto Presidenza tedesca, svoltesi nei mesi di febbraio, marzo e maggio a Berlino, sia all'attività preparatoria della Ministeriale digitale di Düsseldorf di aprile (cui ha partecipato il Ministro Calenda e che era incentrata sui processi di innovazione tecnologica e di trasformazione industriale volti a rendere il commercio internazionale il più inclusivo possibile) – oltre che alle altre attività G20 attraverso la predisposizione di note e spunti di intervento per le riunioni preliminari a livello di Sherpa.

Per quanto riguarda la discussione in ambito comunitario dei file legislativi, il 2017 ha visto la Direzione impegnata nel complesso e delicato dossier “Riconoscimento dello Status di Economia di Mercato alla Cina (MES Cina)”. Il tema è divenuto di centrale rilevanza per l'Italia, in quanto è il Paese maggior beneficiario delle misure antidumping della UE e pertanto un eventuale riconoscimento del MES alla Cina avrebbe potuto comportare gravi danni materiali ai vari settori della manifattura nazionale, con conseguenti perdite occupazionali.

Dopo la presentazione della proposta di una nuova metodologia di calcolo del dumping da parte della Commissione, la Presidenza maltese ha avviato i lavori di analisi e discussione della proposta, con l'ambizioso obiettivo di concludere l'analisi tecnica e avviare il negoziato di Trilogo con il Parlamento Europeo.

Al termine di una intensa e complessa fase di discussione e approfondita analisi della nuova metodologia del calcolo del dumping in seno al Gruppo di Lavoro tecnico sulle Questioni Commerciali, che ha visto l'Italia criticare severamente il testo proposto dalla Commissione, giudicato insufficiente a garantire la piena tutela dell'industria italiana ed europea, la Commissione e la Presidenza maltese del Consiglio hanno accettato di rivedere parte del testo, recependo alcune modifiche testuali richieste proprio dalla nostra Delegazione.

Il 3 ottobre 2017 i negoziati di Trilogo si sono conclusi con un accordo tra i co-legislatori: il testo finale – grazie allo sforzo e alle sinergie dei Paesi manifatturieri, Italia in primis, unitamente all'industria nazionale ed europea e ai Membri del Parlamento – risulta ora maggiormente garantista per l'Industria rispetto a quello inizialmente proposto dalla Commissione Europea.

Il Regolamento 2321/2017 sulla nuova metodologia del calcolo del dumping è stato pubblicato il 19 dicembre 2017, concludendo pertanto il proprio iter in modo pienamente soddisfacente.

Sempre nel 2017 merita conto segnalare i significativi passi avanti registrati sulla proposta di modernizzazione degli Strumenti di Difesa Commerciale, proposta formalizzata nel 2013 e per lungo tempo ferma sui tavoli del Consiglio a causa di una situazione di stallo per interessi contrapposti tra gli Stati Membri: superata la fase critica legata alla cd. “Regola del dazio inferiore”, punto cruciale del dossier, anche in questo caso i negoziati di Trilogo sembrano avviarsi nella fase conclusiva e durante il 2018 i regolamenti di Base Antidumping e Anti-subsidy dovrebbero essere integrati con gli elementi di riforma che dovrebbero garantire agli strumenti di Difesa Commerciale maggiore efficacia e trasparenza.

Infine nel settembre 2017 la Commissione ha avviato la discussione di un nuovo file legislativo: si tratta del progetto di Regolamento per lo screening degli investimenti diretti esteri (IDE) nella UE, il cui obiettivo è di creare un sistema di screening degli IDE della Commissione, e un meccanismo di cooperazione attraverso flussi informativi tra Commissione e Stati Membri per assicurare che ogni decisione presa dal singolo

Stato Membro su una determinata operazione di acquisizione non metta a repentaglio la sicurezza e l'ordine pubblico della UE e dei suoi Stati Membri. Il dossier entrerà nella fase di discussione durante il 2018.

Nell'ambito dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) di Parigi, questa Direzione ha continuato a partecipare attivamente ai lavori del Comitato Acciaio di Parigi (STEEL OCSE COMMITTEE, due riunioni annuali), in cui vengono discusse ed affrontate le crescenti sfide globali per il settore dell'acciaio; ha inoltre partecipato attivamente al GLOBAL FORUM ON EXCESS STEEL CAPACITY, creato con l'obiettivo specifico di individuazione di strategie e strumenti comuni volti al monitoraggio e alla regolamentazione della sovraccapacità produttiva dell'acciaio nel mercato globale. La partecipazione italiana al Comitato OCSE e al Comitato Acciaio presso il Consiglio UE (STEEL COMMITTEE, 5 riunioni annuali nel 2017), hanno permesso a questa Direzione di detenere una visione globale dello scenario e delle varie problematiche del settore specifico, rendendo possibile la partecipazione attiva alla formulazione di proposte ed azioni condivise, volte ad assicurare un mercato globale aperto ed equo per il settore dell'acciaio. In esito al GFSEC i 33 membri partecipanti hanno condiviso i dati nazionali relativi al settore acciaio e programmato l'adozione di misure volte a contenere la sovraccapacità produttiva, soprattutto quando causata da sussidi governativi.

Attività autorizzatoria della D.G.

Si evidenzia l'attività svolta nel 2017 relativa al rilascio di autorizzazioni di importazione ed esportazione dei prodotti agricoli ed agroindustriali, nonché alla gestione delle relative cauzioni, nel quadro nel sempre più crescente impegno connesso all'informatizzazione delle attività amministrative, secondo le disposizioni del CAD (Codice dell'Amministrazione digitale). In questo contesto l'attività prioritaria è stata legata all'implementazione del Sistema di interoperabilità import-export (SIE), condiviso con l'Agenzia delle Dogane, nell'ambito dello Sportello Unico doganale, che ha portato al rilascio, completamente dematerializzato, del titolo elettronico. Nel corso dell'anno 2017, sono state rilasciate complessivamente 11.048 autorizzazioni, di cui 6.476 in modalità elettronica.

Quanto poi alla gestione della Convenzione di Washington sulla protezione delle specie protette (CITES), il lavoro che ne consegue è svolto anche in stretta collaborazione con il Ministero dell'Ambiente che è l'Autorità di gestione a livello nazionale, oltre che con tutti gli altri soggetti istituzionali internazionali con i quali si sviluppa questa attività. Nel 2017, sono stati rilasciate 8.366 licenze, di cui 7.641 import e 725 export.

Altra attività autorizzativa di portata significativa è quella concernente i beni e le tecnologie a duplice uso. La Direzione, in questo settore, ha rilasciato nel corso del 2017 n. 1.337 autorizzazioni, di cui: 1.318 di tipo specifico, 19 di tipo globale, 42 autorizzazioni generali dell'U.E., 20 autorizzazioni generali nazionali. Per le autorizzazioni specifiche e globali è stato acquisito il parere, obbligatorio ma non vincolante del Comitato consultivo previsto dall'art. 11 del D.lgs 96/2003. Sono state altresì rilasciate n. 47 autorizzazioni ai sensi del Reg. UE 833/2014, successivamente modificato dal Reg. UE 960/2014 (misure restrittive nei confronti della Russia).

Per quanto riguarda le attività connesse alla legge di ratifica della Convenzione di Parigi sul disarmo da armi chimiche (L. 496/95, come modificata dalla L. 93/97), nell'anno 2017 sono state processate un totale di 328 dichiarazioni rese dalle ditte che operano nel settore dei prodotti chimici, di cui 65 non dovute e ne sono state acquisite - ai sensi della citata Legge - mediante l'infrastruttura dedicata OPAC 496 - 223 di tipo consuntivo e 40 di tipo preventivo.

Rapporti bilaterali (Commissioni miste e gruppi di lavoro)

La Direzione ha coordinato il lavoro di preparazione e realizzazione dei seguenti eventi :

- VIII sessione Gruppo di Lavoro Italia- Kazakhstan (10 gennaio)-annullata da parte kazaka;
- Il sessione Commissione mista Italia-Mongolia (4-6 aprile);
- VI sessione Commissione mista Italia-EAU (12 aprile) – annullata all'ultimo momento da parte emiratina;
- XIX sessione Commissione mista Italia-India (4 maggio);
- XII sessione Commissione mista Italia-Cina (14 giugno);
- X Dialogo Economico Italo - Elvetico (29 giugno);
- VII Forum Economico Italia-Taiwan (11 settembre);
- III sessione del Gruppo di lavoro italo-russo nell'ambito del CIRCEIF (25 ottobre);
- IV sessione Commissione mista Italia-Vietnam (28 novembre).

Ostacoli per l'accesso al mercato

In materia di problematiche di Accesso al Mercato, questa Direzione ha inteso rafforzare l'attività legata al monitoraggio e alla risoluzione delle problematiche di accesso al mercato dell'industria italiana, avviando una collaborazione puntuale e continuativa in tema di barriere al mercato di interesse prioritario per gli operatori italiani, sia con le amministrazioni competenti in materia di barriere di accesso al mercato (MAE, Ministero Salute, Ministero Agricoltura, Dogane), sia con l'industria e il Sistema Associativo. Con tale obiettivo è stata assicurata la partecipazione a 14 riunioni di coordinamento inter-istituzionale e sono state direttamente convocate presso la Direzione tre riunioni di coordinamento con tutte le Amministrazioni competenti e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative. Tale impostazione ha reso possibile avviare un processo di comunicazione regolare con gli interessati sulle problematiche di volta in volta trattate nelle riunioni mensili del competente Comitato Consultivo Accesso al Mercato della Commissione Europea (nel 2017: 11 riunioni MAAC, 4 WG -Gruppi di Esperti settoriali), ottenendo tutti gli elementi utili per poter sollevare puntualmente a Bruxelles, alcune preoccupazioni specifiche sugli ostacoli all'accesso al mercato lamentati dai nostri esportatori a seguito dell'attuazione di normative nazionali da parte di paesi terzi, spesso non conformi alle normative WTO o agli Accordi bilaterali firmati con la UE. Considerata la vastità della materia, con l'obiettivo di poter disporre di una base-dati funzionale per l'elaborazione dei contributi della Direzione agli impegni politici sia in ambito europeo, sia internazionale, è stato inoltre perfezionato un database interno il cui costante aggiornamento ha permesso la puntuale elaborazione di n. 36 Schede Paese - Problematiche di Accesso al Mercato

Tavolo Agroalimentare

Il Tavolo agroalimentare si è riunito tre volte nel corso dell'anno 2017. Costante l'attenzione da parte dei soggetti istituzionali che intervengono nei confronti delle barriere non tariffarie che i prodotti del made in Italy agroalimentare incontrano per raggiungere i mercati dei Paesi Terzi; altrettanto vigile l'interesse da parte delle associazioni di categoria più significative nei confronti dell'attività del Tavolo, testimoniato dalla sollecitudine con la quale sono segnalate al competente Ufficio della Direzione tutte le difficoltà incontrate al fine di consentire il miglior coordinamento, soprattutto in termini di tempestività, degli interventi.

Il Tavolo ha una duplice funzione: da un lato si pone quale ambito istituzionale nel quale scambiarsi opportune informazioni sullo stato del mercato dell'export italiano, e dall'altro propone, attraverso un metodo informale, delle soluzioni condivise per risolvere i problemi di accesso ai mercati, che possano essere attuate con celerità.

Gestione degli embarghi commerciali

Il Regolamento (UE) 267/2012, che rimane di riferimento per le società che intendono esportare/importare beni, tecnologie e software verso e dall'Iran, dopo le revisioni apportate negli anni 2015 e 2016 è stato ulteriormente modificato con il Reg. 964 del 8 giugno 2017, che recepisce la decisione PESC 2017/974. La decisione (PESC) 2017/974 sostituisce, all'articolo 26 quater della decisione 2010/413/PESC, l'obbligo di ottenere l'approvazione della commissione congiunta con l'obbligo di informare quest'ultima di qualsiasi approvvigionamento dei beni in questione. Tale decisione, inoltre, impone agli Stati membri di ottenere informazioni sull'utilizzo finale e sulla destinazione finale di ciascun articolo fornito. Permangono, nel corso dell'anno in riferimento, le misure restrittive nei confronti della Russia, introdotte a seguito della situazione venutasi a creare con l'occupazione della Crimea. Tali misure si sostanziano con l'applicazione dei Regolamenti UE 833 e 960, entrambi emanati nel 2014, che contengono misure restrittive sia di tipo finanziario che di tipo commerciale. Sulla base di tali La Direzione inoltre ha effettuato una capillare opera di informazione presso le imprese italiane, sia ricevendo rappresentanti imprenditoriali in sede e fornendo risposte scritte o telefoniche a quesiti operativi, sia partecipando direttamente a eventi di approfondimento.

Criticità e opportunità

In merito alle criticità da evidenziare, si sottolinea che nel corso del 2017 vi sono stati 5 addetti che sono andati in trattamento di quiescenza.

Nel 2018 si prevedono 8 pensionamenti

Vi sono state due nuove assegnazioni che però non compensano il numero dei pensionati, circostanza che crea problemi di ordine organizzativo e di razionalizzazione del lavoro.

Risorse, efficienza ed economicità

I capitoli assegnati alla Direzione Generale sono curati in gestione unificata dalla Direzione Generale Risorse Organizzazione e Bilancio tranne il capitolo 2681 e il 2751.

Il 2681 è un capitolo per memoria e riguarda i rimborsi per somme indebitamente pagate, prevalentemente all'Ufficio competente della Direzione per il rilascio di titoli agricoli. In caso di necessità viene chiesto l'appostamento sul capitolo dell'importo dovuto e si provvede al pagamento del rimborso/restituzione.

La competente Divisione della Direzione ha gestito direttamente lo stanziamento del capitolo di bilancio 2751 del programma 16.4, che è stato utilizzato quasi interamente (99%) per garantire la piena e completa attuazione della Convenzione di Parigi sulle armi chimiche. Parte delle risorse sono state impiegate per la manutenzione ordinaria e straordinaria della infrastruttura OPAC 496.

